

a cura di Claudio Ragaini

Scrivere a: Solidarietà e volontariato_Famiglia Cristiana,
Via Giotto 36, 20145 Milano.

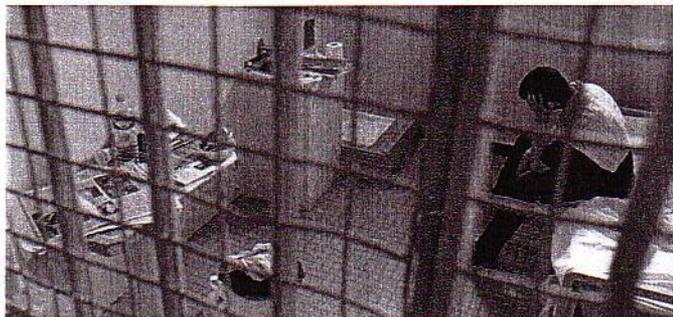
UNA MANO OLTRE LE SBARRE

L'ASSOCIAZIONE DIRITTI E LIBERTÀ DI GENOVA DA 23 ANNI TUTELA E ASSISTE LE FAMIGLIE DEI CARCERATI: "LE NUOVE POVERTÀ" DELLA PORTA ACCANTO.

Si parla e si discute molto della situazione delle carceri in Italia, soprattutto in riferimento alle condizioni di vita di chi vi è detenuto. Molto meno di chi, al di qua delle sbarre, subisce il dramma della separazione e dell'emarginazione: le famiglie. Figli, mogli, anziani genitori pagano spesso il prezzo più alto in conseguenza della carcerazione di un loro familiare, sia dal punto di vista economico sia sociale.

I volontari dell'Associazione diritti e libertà di Genova, che da 23 anni promuove e tutela i diritti delle famiglie dei detenuti, ne sono convinti: la famiglia del carcerato è parte delle nuove povertà della porta accanto. Quando la porta del carcere si chiude alle spalle del detenuto, oltre le mura restano persone che di colpo diventano cittadini di serie B e tutto diventa più difficile: mantenere un lavoro, allevare i figli, affrontare una malattia; pagare l'affitto della casa.

L'associazione genovese, nata in ambito diocesano e che, grazie alla rete di volontari e sostenitori, ha in carico attualmente 104 casi di famiglie di detenuti in carcere a Genova e in Liguria e altre 200 in diverse città d'Italia,



Le finestre del carcere di San Vittore, a Milano; a sinistra: la cella di un penitenziario.

ha una lunga casistica di situazioni drammatiche cui far fronte: mamme gravemente malate che hanno bisogno di cure, bambini con gravi malattie congenite, famiglie che hanno perduto la casa e non sanno dove andare a dormire.

Prime vittime, i bambini

«Le prime vittime della carcerazione sono i minori», sostiene Alberto De Barberi, collaboratore della presidenza. «Sono quasi 400 i bambini a carico dell'associazione, molti con gravi problemi di salute. Hanno bisogno di tutto: alimenti vestiti, medicine».

Il sostegno a queste fami-

glie viene erogato in diverse direzioni: dall'assistenza legale e dal gratuito patrocinio ai contributi economici per le spese più urgenti della casa; dalla ricerca di lavoro alla spedizione di pacchi e alimenti; dall'aiuto al pagamento di visite mediche e medicinali alla fornitura di libri di scuola ai figli. In occasione della Pasqua e del Natale inoltre l'associazione si fa promotrice di iniziative volte a favorire l'incontro delle famiglie con i congiunti detenuti in altre città.

Recentemente, grazie all'intervento della Curia, per le famiglie senza un alloggio è stata

attrezzata una casa famiglia, tenuta da alcune suore, che può ospitare cinque nuclei familiari in condizioni di emergenza abitativa. L'aumento dell'attività porterà presto all'apertura di tre nuove sezioni dell'associazione ad Aosta, Tortona e Roma.

«Le richieste di aiuto aumentano di giorno in giorno», dice Alberto De Barberi, «con la conseguente necessità di sempre maggiori risorse umane ed economiche per farvi fronte. Il solo costo di gestione della casa è tra i 3.000 e i 3.500 euro al mese. Abbiamo bisogno di gente di buona volontà che creda

nel nostro lavoro e ci dia una mano. La nostra proposta e auspicio è di avere un sostegno costante nel tempo che ci permetta di far fronte ai programmi di assistenza che ci vengono proposti».

IL CARCERE VISTO "DA DENTRO"

Un librone di quasi 400 pagine per raccontare la vita del carcere, vista da "dentro", da chi ci vive e vi sconta la pena: *Vite tra tenute*, questo il titolo (Luigi Pellegrini editore), è stato scritto dai detenuti del carcere di alta sicurezza di Vibo Valentia ed è pubblicato per iniziativa dell'Associazione diritti e libertà di Genova e dell'associazione volontariato carcerario "Insieme" di Vibo Valentia. Un vero e proprio viaggio all'interno del carcere che offre un quadro significativo del sistema penitenziario italiano e delle regole che lo governano: prima di tutte quella di "arrangiarsi", che i detenuti imparano dal primo giorno di reclusione. Il libro (18 euro più spese di spedizione) può essere richiesto a "Diritti e libertà". I proventi servono a sostenere le famiglie dei carcerati.



Per informazioni

Associazioni diritti e libertà, Onlus.
Casella postale 1372, Posta Centrale 16121, Genova.
Tel. 010/24.66.042; e-mail segrdirittieliberta@email.it